

**INSERTO**

# *Pregare giorno dopo giorno la* **Parola di Gesù**

di **P. Luca De Santis**

Docente di Sacra Scrittura

presso l'Università S. Tommaso, Roma

**SETTEMBRE 2009**



**1 Mar.** - S. Sisto

*ITs 5,1-6.9-11 / Sal 26 / Lc 4,31-37*

### **Figli della luce**

Dio ha destinato l'umanità alla salvezza, donata per mezzo della morte di Gesù Cristo. Per questa ragione i cristiani vivono la loro esistenza, come in pieno giorno, senza paura di incontrare il Signore. (*prima lettura*). Ogni giorno è il giorno del Signore, perciò viviamo nella certezza di contemplare la bontà del Signore (*salmo*).

**2 Mer.** - S. Elpidio

*Col 1,1-8 / Sal 51 / Lc 4,38-44*

### **L'annuncio del regno**

Il ministero di Gesù è sostenuto dal desiderio di diffondere dovunque l'annuncio del regno di Dio (*vangelo*). I cristiani, che non possono tenere per sé il dono ricevuto, devono costantemente impegnarsi per consentire alla parola di verità del vangelo di fruttificare e svilupparsi in tutto il mondo (*prima lettura*).

**3 Gio.** - S. Gregorio Magno (memoria)

*Col 1,9-14 / Sal 97 / Lc 5,1a.2-11*

### **Liberati dal potere delle tenebre**

Il Signore ha manifestato la sua salvezza (*salmo*), liberandoci dal potere delle tenebre e facendoci entrare nel regno del Figlio suo (*prima lettura*). L'umanità non è lasciata da sola, perché continuamente Gesù si fa presente e rinnova l'invito a seguirlo (*vangelo*).

**4 Ven.** - S. Mosè

*Col 1,15-20 / Sal 99 / Lc 5,33-39*

### **Novità di vita**

Non sempre i cristiani manifestano con la gioia la consapevolezza di essere invitati a una festa, in cui lo sposo è presente (*vangelo*). La ragione della festa è la novità di vita donata dalla riconciliazione operata da Gesù, nella rappacificazione cosmica, resa possibile con il suo sangue versato sulla croce (*prima lettura*).

### **Il Signore del sabato**

Gesù rivendica per sé la potestà sulla legge del sabato (*vangelo*). Il sabato è una legge primordiale posta da Dio al momento della creazione, perciò se Gesù può cambiare una legge divina la sua autorità è necessariamente divina. La fede nella divinità di Gesù è la fede nella possibilità che egli ha di renderci santi e irreprensibili, non più stranieri e nemici, ma riconciliati con Dio (*prima lettura*).

### **6 Dom. - XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

#### **LETTURE**

*Is 35,4-7a /  
Sal 145 /  
Gc 2,1-5  
Mc 7,31-37*



#### **Dio soccorre i bisognosi**

La liturgia di questa domenica è la consolante-assicurazione che Dio è vicino a chiunque si trovi in una condizione di necessità, per aiutarlo. Le parole del profeta Isaia (*prima lettura*) sono un incoraggiamento a non aver paura,

perché Dio viene a salvare, e la sua salvezza viene descritta con la visione di una natura completamente pacificata, in cui non ci saranno più malattie né si sperimenterà più la mancanza d'acqua, che è fonte di vita. Anche il *salmo* tra le letture annuncia la regalità di Dio, collegandone la presenza a una serie di interventi operati a favore delle categorie più disagiate. La manifestazione del potere salvifico di Dio ha raggiunto il suo culmine nel ministero di Gesù, che è passato facendo udire i sordi e parlare i muti (*vangelo*).

Le attenzioni di Dio per l'umanità non sempre trovano corrispondenza nel comportamento degli uomini e, fin dall'inizio, come ci ricorda la lettera di Giacomo (*seconda lettura*), la comunità cristiana ha avuto difficoltà a resistere al fascino della ricchezza, che le impediva di ritrovarsi disinteressatamente, senza fare preferenze di persone.

**7 Lun.** - S. Grato d'Aosta  
*Col 1,24-2,3 / Sal 61 / Lc 6,6-11*

### ***Il mistero di Dio***

Paolo ha speso la sua vita per servire Cristo, servendo il suo corpo che è la chiesa. Egli ha sopportato anche la sofferenza perché fosse conosciuto il mistero dell'amore di Dio, mistero che per secoli era rimasto nascosto ma che è stato pienamente manifestato nel Cristo. Il Cristo è il mistero di Dio (*prima lettura*) e solo conoscendo lui si può accedere alla scoperta di tutti i tesori della sapienza e della scienza.

**8 Mar.** - Natività della B. Vergine Maria (festa)  
*Rm 8,28-30 / Sal 86 / Mt 1,1-16.18-23*

### ***Da Maria è nato Gesù***

Gesù, il Figlio di Dio, è il primogenito della nuova umanità voluta da Dio (*prima lettura*). La liturgia celebra la nascita della Vergine Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo (*vangelo*), facendoci ripercorrere attraverso i nomi della genealogia di Gesù la storia della salvezza fino alla tappa decisiva dell'incarnazione. La nascita di Maria è la nascita della speranza di salvezza per tutta l'umanità.

**9 Mer.** - S. Pietro Claver  
*Col 3,1-11 / Sal 144 / Lc 6,20-26*

### ***Risorti con Cristo***

Il comportamento dei cristiani non deve dipendere da norme alle quali uniformarsi, ma da una condizione che è loro propria, in quanto partecipi della resurrezione di Cristo. I cristiani, risorti con Cristo, vivono manifestando la loro partecipazione alla vita divina che hanno ricevuto in dono (*prima lettura*), lodando e benedicendo ogni giorno il Signore (*salmo*).

**10 Gio.** - B. Francesco Gárate  
*Col 3,12-17 / Sal 150 / Lc 6,27-38*

### ***La perfezione dell'amore***

Se si lascia alla parola di Cristo la possibilità di dimorare tra noi, sarà possibile rivestirsi di sentimenti e di comportamenti che pongono l'amore al di sopra di tutto, per conseguire la vera pace alla quale siamo chiamati (*prima lettura*). Le parole di Gesù ci insegnano ad amare disinteressatamente e ci danno la forza di farlo anche con i nemici, imparando a ricambiare il male con il bene (*vangelo*).

**11 Ven.** - Ss. Proto e Giacinto  
*1Tm 1,1-2.12-14 / Sal 15 / Lc 6,43-49*

### **La grazia di Dio è sovrabbondante**

Paolo parla della misericordia che Dio gli ha concesso costituendolo ministro del suo vangelo (*prima lettura*). La vita di Paolo, diventato da persecutore dei cristiani artefice straordinario della diffusione del vangelo, mostra come l'intervento di Dio può cambiare l'esistenza delle persone. A tutti Dio vuole indicare il sentiero della vita, perché alla sua presenza si sperimenti la gioia vera (*salmo*).

**12 Sab.** - Ss. Nome della B.V. Maria  
*1Tm 1,15-17 / Sal 112 / Lc 6,43-49*

### **La salvezza dei peccatori**

Riconoscersi peccatori significa riconoscersi bisognosi dell'intervento salvifico di Gesù, che è venuto nel mondo per salvare i peccatori (*prima lettura*). Solo chi pensa di non aver bisogno dell'aiuto di Dio non riesce a vedere come egli solleva l'indigente dalla polvere e rialza il misero (*salmo*).

## **13 Dom. - XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

### **LETTURE**

*Is 50,5-9a*  
*Sal 114*  
*Gc 2,14-18*  
*Mc 8,27-35*



### **Gesù è il Messia**

La linea messianica del servo sofferente, presentata dal deuterio-Isaia (*prima lettura*), è stata sempre difficile da ac-

ettare, com'è difficile accettare che del vero amore si dà prova con il dono di sé. Quando Gesù pone ai suoi la domanda sulla propria identità si ripropone la difficoltà di riconoscere che il messia accetti un percorso di umiliazione, che conduce fino alla morte. È verosimile che la difficoltà dipenda dalla preoccupazione che essere suoi seguaci non significa dividere gloria e potere, secondo le categorie umane, ma abbracciare la sua stessa croce, come Gesù dice convocando la folla insieme con i suoi discepoli. Non c'è altro modo per aderire a Gesù che rinnegare se stessi, prendere la propria croce e seguirlo sul suo

cammino (*vangelo*), sapendo che, anche quando fatica e ostacoli sembrano insuperabili, Dio è accanto all'uomo e ascolta il grido della sua preghiera (*salmo*).

La *seconda lettura* è un invito pressante a non limitarsi a professioni di fede, ma a tradurre la fede in azioni, che caratterizzano la vita dei cristiani e li rendono riconoscibili come tali.

**14 Lun.** - Esaltazione della Santa Croce (festa)  
*Nm 21,4b-9 / Sal 77 / Gv 3,13-17*

### *Il Figlio dell'uomo è innalzato sulla croce*

L'amore di Dio per il mondo si manifesta nel dono del Figlio fatto al mondo. Gesù non è venuto per giudicare il mondo, ma per salvarlo e lo ha fatto scegliendo la via dolorosa della croce, per attirare gli uomini non con la sua potenza ma con il suo amore (*vangelo*). Gesù ha trasformato la croce da strumento orribile di tortura in mezzo di salvezza e testimonianza di amore.

**15 Mar.** - Beata Vergine Maria addolorata (memoria)  
*Eb 5,7-9 / Sal 30 / Gv 19,25-27*

### *La madre di Gesù stava presso la croce*

Maria, per noi vede morire suo Figlio, solo, nell'ultima ora. Bastano queste parole della sequenza per immergerci nel dolore smisurato che ha costituito il martirio della madre di Gesù, mentre il Figlio, affidandole il discepolo amato (*vangelo*), le affidava una maternità capace di abbracciare tutti gli uomini.

**16 Mer.** - Santi Cornelio e Cipriano (memoria)  
*1Tm 3,14-16 / Sal 110 / Lc 7,31-35*

### *Il peccato della noncuranza*

Una delle esperienze più tristi che si possano fare è quella procurata dall'indifferenza. Gesù si lamenta dell'insensibilità umana, che rende incapaci di prendere in considerazione l'altro, fosse pure Dio stesso, e che al massimo lo liquida con un giudizio superficiale (*vangelo*). Dietro questo atteggiamento può esserci una pericolosa convinzione di autosufficienza, nei confronti degli altri e nei confronti di Dio.

**17 Gio.** - S. Roberto Bellarmino  
*1Tm 4,12-16 / Sal 110 / Lc 7,36-50*

### **Amore e perdono**

C'è un legame inscindibile tra amore e perdono. Il perdono, infatti, per essere un dono gratuito, nasce dall'amore e produce amore. La nostra capacità di perdonare è pari alla capacità di essere riconoscenti per il perdono ricevuto. Abbiamo sempre bisogno, tutti, di ripassare la lezione che Gesù dà a Simone il fariseo (*vangelo*).

**18 Ven.** - S. Eustorgio

*1Tm 6,2c-12 / Sal 48 / Lc 8,1-3*

### **La radice del male**

L'idea che la ricchezza possa permettere tutto spinge a considerarla come un bene assoluto. La *prima lettura* mette in guardia contro questa convinzione, dicendo esplicitamente che l'attaccamento al denaro è la radice di tutti i mali. I cristiani devono tendere, invece, alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza, tutte cose che per amore della ricchezza possono facilmente essere messe in disparte.

**19 Sab.** - S. Gennaro

*1Tm 6,13-16 / Sal 99 / Lc 8,4-15*

### **Il seme della parola**

Gesù racconta la parabola del seminatore (*vangelo*) per descrivere i diversi atteggiamenti nell'ascolto della sua parola. C'è un forte accento sulla libertà umana: il dono della parola può restare senza frutto se i destinatari del messaggio non vogliono ascoltare e custodire la parola con cuore buono e perfetto.

## **20 Dom. - XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

### **LETTURE**

*Sap 2,12.17-20*

*Sal 53*

*Gc 3,16-4,3*

*Mc 9,30-37*

### **Chi è il più grande?**

Ci sono molti modi per misurare la grandezza, ma quello di Dio certamente non collima con la logica

umana. Anche ai suoi discepoli, che lo seguivano da tempo, Gesù ha dovuto spiegare con quale criterio si debba misurare, sovvertendo l'usuale modo di pensare (*vangelo*). Il primato si ottiene mettendosi all'ultimo posto e facendosi servi di tutti.



Accettare il criterio evangelico di grandezza equivale, immediatamente, al superamento di ogni gelosia e contesa. Le esortazioni di Giacomo, nella *seconda lettura*, suppongono l'insegnamento di Gesù e sono sicuramente ancora valide per la vita della comunità ecclesiale, che talvolta rischia di cedere adottando criteri troppo simili a quelli del mondo.

**21 Lun.** - S. Matteo (festa)

*Ef* 4,1-7.11-13 / *Sal* 18 / *Mt* 9,9-13

### **Si alzò e lo seguì**

Quando Gesù chiama, la sua chiamata esercita un'attrazione irresistibile, come mostra il racconto della vocazione di Matteo (*vangelo*), il quale lasciò immediatamente la sua attività per seguire il Signore. Non è importante la condizione in cui ci troviamo, è importante la risposta che diamo, poiché il Signore, che è venuto a chiamare i peccatori, può fare di un esattore delle tasse un apostolo.

**22 Mar.** - S. Maurizio

*Esd* 6,7-8.12b.14-20 / *Sal* 121 / *Lc* 8,19-21

### **Mettere in pratica la parola di Dio**

Gesù offre la possibilità di una straordinaria intimità con lui a tutti quelli che ascoltano la sua parola e la mettono in pratica. È questo il modo per stabilire una parentela che Gesù stesso equipara a quella che lega le persone alla propria famiglia (*vangelo*).

**23 Mer.** - S. Pio da Pietrelcina (memoria)

*Esd* 9,5-9 / *Tb* 13,2-5.9-10a / *Lc* 9,1-6

### **Benedire il Signore**

La preghiera di Esdra (*prima lettura*) è un modello al quale ispirare il nostro stile di preghiera; in essa, infatti, sono coniugati due aspetti fondamentali: l'ammissione della propria condizione di fragilità e il riconoscimento dell'intervento salvifico di Dio, che fa rivivere.

**24 Gio.** - B.V. Maria della Mercede  
Ag 1,1-8 / Sal 149 / Lc 9,7-9

### **La casa di Dio**

Il profeta Aggeo invita il popolo a ricostruire il tempio del Signore (*prima lettura*), non perché Dio abbia bisogno di una casa costruita da mano d'uomo, ma perché gli uomini non si preoccupino solo delle loro case. Costruire una casa a Dio significa celebrare la sua presenza e avere un luogo in cui l'assemblea dei fedeli possa riunirsi per cantare un canto nuovo, esultando e lodando Dio (*salmo*).

**25 Ven.** - S. Cleofa  
Ag 1,15b-2,9 / Sal 42 / Lc 9,18-22

### **Chi è Gesù?**

La domanda che Gesù pone ai suoi discepoli è la domanda alla quale ancora oggi i cristiani sono chiamati a dare una risposta, superando la stessa difficoltà dei suoi discepoli. Non si può confessare correttamente la fede in Gesù, Messia e Figlio di Dio, senza l'esplicito riferimento alla sua passione (*vangelo*).

**26 Sab.** - Ss. Cosma e Damiano  
Zc 2,5-9.14-15 / Ger 31,10-12b.13 / Lc 9,43b-45

### **La paura della sofferenza**

Quando Gesù annuncia ai suoi discepoli che si avvicina il momento della sua passione (*vangelo*), la reazione di incomprensione è accompagnata dalla paura. Siamo nella stessa situazione dei discepoli: anche noi facciamo fatica a capire il mistero dell'amore che accetta la sofferenza fino alla morte e, perciò, abbiamo paura anche solo di provare a scoprire quello che potrebbe significare per la nostra esistenza.

## **27 Dom.** - XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

### **La libertà di Dio**

La smania di appropriazione, che deriva dall'ansia di procurarsi sicurezze, può diventare una vera malattia, che

produce una visione distorta della realtà.

Così si attribuisce un valore duraturo a cose che non lo hanno e che, di per sé,

#### **LETTURE**

*Nm 11,25-29*

*Sal 18*

*Gc 5,1-6*

*Mc 9,38-43.45.47-48*



sono destinate a perire come tutte le cose umane. Chi affida il suo futuro alla ricchezza è destinato a sperimentare una grande delusione (*seconda lettura*). In realtà, le parole dure di Giacomo, rivolte ai ricchi, servono pure a ricordare che il vero potere, quello di Dio che dà la vita, non si può

comprare e neppure si può mai ritenere una proprietà esclusiva.

La libertà assoluta di Dio si manifesta nel distribuire con liberalità i suoi doni a chi vuole. La liturgia di questa domenica propone due esempi (*prima lettura* e *vangelo*) di questa libertà divina. Il dono della profezia e la capacità di scacciare i demoni vengono concessi a persone che non appartengono al gruppo di quelli che potevano considerarsi i prescelti e questo significa, da una parte, che nessuno può attribuirsi un incarico senza che Dio glielo affidi e, dall'altra, che il dono di Dio non si esaurisce né diminuisce moltiplicandosi. È del tutto infondata la pretesa di essere gli esclusivi esecutori della volontà di Dio, come pure infondata è la paura che la diffusione del dono di Dio comporti una sua diminuzione.

**28 Lun.** - S. Venceslao

Zc 8,1-8 / Sal 101 / Lc 9,46-50

### ***Dio può fare l'impossibile***

L'amore di Dio per l'umanità rende possibile il miracolo della salvezza. Dio promette di abitare in mezzo al suo popolo e, di fronte alla devastazione, si apre alla contemplazione un orizzonte di bene: Gerusalemme sarà chiamata «Città della fedeltà», perché Dio nella sua ricostruzione si mostrerà fedele, ridando vita alla città nella quale il popolo sarà ricondotto dalla terra d'oriente e d'occidente (*prima lettura*).

**29 Mar.** - Santi Arcangeli Michele, Raffaele e Gabriele (festa)

Ap 12,7-12a / Sal 137 / Gv 1,47-51

### ***La corte celeste***

La Scrittura descrive gli angeli come componenti della corte celeste e la loro presenza è il segno della gloria di Dio (*vangelo*). Come indica la parola «angelo», hanno il compito di messaggeri, ma non si limitano a comunicare la volontà divina; spesso intervengono attivamente nella realizzazione del piano della salvezza (*prima lettura*).

**30 Mer.** - S. Girolamo (memoria)  
Ne 2,1-8 / Sal 136 / Lc 9,57-62

***Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo***

Non si può immaginare di seguire il Signore Gesù nei termini di un impegno a tempo. Il *vangelo* domanda di non anteporre nulla alla richiesta del Signore. Gesù non sopprime la libertà umana quando invita, ma una volta fatta la scelta di aderire alla sua chiamata non si può dimenticare la radicalità che essa implica.

**OTTOBRE 2009**

**1 Gio.** - S. Teresa di Gesù Bambino (memoria)  
Ne 8,1-4a.5-6.7b-12 / Sal 18 / Lc 10,1-12

***La gioia del Signore è la nostra forza***

Esdra proclama la Legge di Mosè alla presenza di tutto il popolo e la lettura, con le spiegazioni date dai leviti e da Neemia, provoca un'intensa commozione nel popolo, che viene invitato a far festa e a non rattristarsi, perché il giorno in cui si rinnova l'alleanza è un giorno santo (*prima lettura*). C'è da chiedersi quanto questo racconto incida sulle nostre celebrazioni liturgiche.

**2 Ven.** - Santi angeli custodi (memoria)  
Es 23,20-23 / Sal 90 / Mt 18,1-5.10

***Un angelo per custodirci***

Dio si prende cura del suo popolo e manda un angelo che lo custodisca nel cammino e lo guidi nel luogo che Dio ha preparato (*prima lettura*). Ognuno di noi è oggetto della cura di Dio e per ognuno di noi c'è un angelo, che sulla terra ci guida e nel cielo vede sempre la faccia del Padre (*vangelo*).

**3 Sab.** - S. Francesco Borgia  
Bar 4,5-12.27-29 / Sal 68 / Lc 10,17-24

***Dio si rivela ai piccoli***

La ricerca del successo può occuparci tanto da renderci incapaci di lasciare spazio per tutto ciò che non rientra nei nostri progetti, sicché preoccupati come siamo di diventa-

re grandi non siamo in grado di cogliere il dono della rivelazione di sé che Dio concede ai piccoli (*vangelo*).

## 4 Dom. - XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

### LETTURE

Gen 2,18-24

Sal 127

Eb 2,9-11

Mc 10,2-16



### Una carne sola

Il racconto della Genesi (*prima lettura*), dopo la creazione dell'universo, presenta Dio che vuole dare ad Adamo un aiuto che gli sia simile. Per quanto Adamo sia signore di tutte le cose, come mostra il fatto che dà il nome ad ogni creatura, la sua solitudine ne impedisce la felicità piena. Così, Dio dopo averlo fatto addormentare, perché non possa scoprire il segreto della vita che appartiene solo a Dio, con una costola del-

l'uomo plasma la donna, la cui vista provoca l'esultanza di Adamo al suo risveglio. Le prime parole pronunciate dall'umanità, e registrate nella Scrittura, sono le parole dell'uomo che vede la donna. La coppia rappresenta un progetto di relazione che, di per sé, ha una valenza di eternità, perché i due non sono più due ma una carne sola. La superficialità e la volubilità con cui gli esseri umani vivono le loro relazioni mette spesso in crisi il progetto matrimoniale, e non solo ai nostri giorni. Anche a Gesù fu posta la domanda sulla liceità del ripudio (*vangelo*). La risposta del Signore ai farisei, scavalcando le difficoltà che spesso le persone pongono a se stesse per la durezza del loro cuore, riprende il racconto della creazione per ribadire che il progetto di Dio non cambia.

Se la nostra fragilità alimenta il desiderio di proporzionare i disegni di Dio alle nostre capacità, Gesù ci ricorda che siamo stati creati a immagine di Dio e non per ridurre Dio alla nostra immagine.

## 5 Lun. - S. Placido

Gio 1,1-2,2.11 / Gio 2,3-5.8 / Lc 10,25-37

### Il prossimo

La parabola del buon samaritano (*vangelo*) è sempre di straordinaria attualità, perché, come il dottore della legge, tante volte impegniamo i nostri sforzi per scoprire e decide-

re chi sia il nostro prossimo. La lezione di Gesù capovolge la prospettiva: non dobbiamo spendere troppo tempo per cercare il prossimo, perché siamo noi che dobbiamo farci prossimo per tutti gli altri.

**6 Mar.** - S. Bruno

*Gio 3,1-10 / Sal 129 / Lc 10,38-42*

### ***Ninive non sarà distrutta***

La vicenda di Giona descrive la grandezza della misericordia di Dio, il quale invia il suo profeta per avvertire la città di Ninive che su di lei incombe il castigo della distruzione. I Niniviti si convertirono e Dio non realizzò la minaccia, che aveva la funzione di suscitare il pentimento. Davvero Dio non considera le nostre colpe e dispensa il suo perdono a chi lo chiede (*salmo*).

**7 Mer.** - Beata Vergine Maria del Rosario (memoria)

*At 1,12-14 / Lc 1,46-55 / Lc 1,26,38*

### ***Ave Maria***

La tradizione cristiana esprime la sua venerazione per la Vergine Maria con una preghiera che riprende le parole pronunciate dall'angelo Gabriele, quando le annunciò che era scelta per essere la madre del Signore (*vangelo*). La preghiera del rosario, con la sua insistita ripetizione, ci aiuta a contemplare la madre per eccellenza mentre ci affidiamo a lei perché ci accompagni fino all'ultima ora della nostra vita, come ha fatto con il Figlio.

**8 Gio.** - S. Pelagia

*Mal 3,13-20a / Sal 1 / Lc 11,5-13*

### ***Chi chiede ottiene***

La preghiera cristiana non è semplicemente un'implorazione di cui non si conosce l'esito. Il cristiano ha la certezza che sarà ascoltato (*vangelo*), perché può rivolgersi a Dio come un figlio si rivolge al padre che finisce per cedere, se non altro per l'insistenza del figlio. E Dio è più buono di qualunque padre.

**9 Ven.** - Ss. Dionigi e c.

*Gl 1,13-15; 2,1-2 / Sal 9 / Lc 11,15-26*

### ***Viene il giorno del Signore***

Invito a cambiare vita per prepararsi a incontrare il Signore è formulato nella *prima lettura* con toni apocalittici, che annunciano la vicinanza del giorno del Signore. I cristiani non devono pensare al giorno del Signore come a una realtà che si realizzerà in un fu-

turo lontano; infatti, con la venuta di Gesù è già giunto in mezzo a noi il regno di Dio (*vangelo*).

**10 Sab.** - S. Daniele Comboni  
*Gl 4,12-21 / Sal 96 / Lc 11,27-28*

### **Ascoltare la Parola**

C'è una beatitudine che sembra riassumere tutte le altre: ascoltare la parola di Dio e osservarla (*vangelo*). Non è pensabile una vita cristiana senza una relazione permanente con Gesù, la parola del Padre rivolta agli uomini per rivelare loro il suo amore.

## **11 Dom. - XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

### **LETTURE**

*Sap 7,7-11*  
*Sal 89*  
*Eb 4,12-13*  
*Mc 10,17-30*



### **La parola di Dio è viva**

Quando siamo troppo attaccati ai nostri beni non è facile accogliere l'invito del Signore a una scelta di vita radicale, sicché ci rifugiamo in un'osservanza dei comandamenti che non ci domanda di rinunciare a ciò che riteniamo essere un possesso importante (*vangelo*). Preferiamo la sicurezza del presente, che sembra a portata di mano, alla promessa di Gesù che richiede fiducia nelle sue parole. Troppo spesso ritenia-

mo un atteggiamento saggio quello di chi organizza la propria vita garantendosi i mezzi materiali per un'esistenza serena nel benessere, dimenticando che la sapienza donata da Dio vale più di qualunque ricchezza e perfino più della salute (*prima lettura*).

Non possiamo ridurre la nostra vita alla sola esistenza corporea, né possiamo ridurre la nostra fede a una delle componenti che ci aiutano a vivere meglio secondo i parametri del mondo. La fede va alimentata nella costruzione di una relazione sempre più forte con Dio che ci parla e lo fa rivolgendoci una parola che, se accolta per quello che realmente è, cambia la nostra vita, operando in noi quanto con le nostre forze non saremmo mai capaci di realizzare. Non è mai troppo il tempo dedicato alla Scrittura, per mezzo della quale Dio ci parla con una parola capace, ogni volta, di metterci a nudo e di ricrearci, perché la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio (*seconda lettura*).

**12 Lun.** - S. Rodobaldo  
*Rm 1,1-7 / Sal 97 / Lc 11,29-32*

### **La grazia dell'apostolato**

La missione apostolica, come ci ricorda Paolo (*prima lettura*), è una grazia concessa a chi annuncia il vangelo e ai destinatari dell'annuncio, perché sia suscitata la fede. Corrispondendo a questo dono che viene dall'alto, i cristiani possono rendere possibile la manifestazione della salvezza di Dio e fare in modo che questa raggiunga tutti i confini della terra (*salmo*).

**13 Mar.** - S. Venanzio  
*Rm 1,16-25 / Sal 18 / Lc 11,37-41*

### **Il vangelo è potenza di Dio**

La rivelazione della giustizia di Dio, per la salvezza di chiunque crede, si trova nel vangelo. In esso si manifesta la potenza di Dio che salva, perciò non ci si può vergognare del vangelo (*prima lettura*), ma anzi bisogna proclamarlo con forza, partecipando con tutta la creazione alla diffusione della gloria di Dio (*salmo*).

**14 Mer.** - S. Venanzio  
*Rm 2,1-11 / Sal 61 / Lc 11,42-46*

### **Il giudizio appartiene a Dio**

Dio giudica senza parzialità (*prima lettura*) ed è il solo che possa giudicare dal momento che in Lui non c'è alcun male. I nostri giudizi umani sono la sentenza pronunciata su noi stessi quando scegliamo il ruolo del giudice senza aver prima considerato il nostro modo di fare, somigliando in maniera impressionante a quei dottori della legge (*vangelo*) i quali caricano gli altri di pesi insopportabili che loro neppure vogliono toccare.

**15 Gio.** - S. Teresa di Gesù (memoria)  
*Rm 3,21-30a / Sal 129 / Lc 11,47-54*

### **La giustizia di Dio**

Nessun uomo di fronte a Dio può avanzare la pretesa di essere giusto. Non dobbiamo dimenticare che tutti, senza distinzione, hanno bisogno di essere perdonati da Dio e, con la sola condizione di credere in Cristo Gesù, Dio giustifica tutti (*prima lettura*). Dio non considera le colpe, ma dispensa il perdono (*salmo*).

**16 Ven.** - S. Margherita M. Alacoque  
*Rm* 4,1-8 / *Sal* 31 / *Lc* 12,1-7

### **La gioia del perdono**

Dio perdona il peccato e l'uomo riconciliato, al quale viene donata la rettitudine del cuore, può manifestare la sua gioia. Siamo beati se con lealtà riconosciamo la nostra condizione di peccatori e ci affidiamo a Dio, che cancella la malizia del nostro peccato (*salmo*). Gesù, che ha chiamato i suoi discepoli amici, ha rivelato loro quanto grande sia il loro valore per Dio (*vangelo*).

**17 Sab.** - S. Ignazio di Antiochia (memoria)  
*Rm* 4,13.16-18 / *Sal* 104 / *Lc* 12,8-12

### **Sperare contro ogni speranza**

Abramo è il modello della fede per la sua capacità di sperare contro ogni ragionevole aspettativa (*prima lettura*). La memoria di S. Ignazio ci aiuta a ricordare che la fede ci permette di pensare al futuro quando non sembra esserci alcuna possibilità di futuro, mettendoci in condizione di affrontare il presente, anche quando questo significasse la perdita della propria vita.

## **18 Dom. - XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

### **LETTURE**

*Is* 53,10-11  
*Sal* 32  
*Eb* 4,14-16  
*Mc* 10,35-45

### **Gesù, sommo sacerdote**

Il culto cristiano si caratterizza per l'unicità del sacrificio offerto a Dio e il sommo sacerdote di questo culto è Gesù, che si è anche offerto come vittima una volta per sempre, attraversando la condizione umana, della quale ha sperimentato ogni aspetto, escluso il peccato. A motivo della sua incarnazione, i credenti sanno di avere un sommo sacerdote capace di compatire le infermità umane e, perciò, possono con fiducia ricorrere alla sua mediazione per trovare aiuto (*seconda lettura*). In Gesù trova piena realizzazione l'annuncio misterioso di Isaia, che parla di un servo del

Signore, un uomo dei dolori che conosce bene la sofferenza e che dopo l'umiliazione e la sofferenza vedrà la luce e sarà esaltato (*prima lettura*).

Si fa fatica ad accettare che Gesù abbia scelto un cammino di sofferenza e di umiliazione, come si fa fatica ad accettare la condizione di servo. Perfino i suoi discepoli, nonostante l'assidua frequentazione con il maestro, ritengono di poter chiedere una partecipazione alla

sua gloria, immaginando che il suo regno abbia le caratteristiche dei regni umani. La risposta di Gesù alla richiesta di Giacomo e Giovanni e alla discussione sorta in tutto il gruppo sovverte i canoni umani del potere e della grandezza, indicando che il solo modo per essere veramente suoi discepoli consiste nell'imparare da lui che è venuto per servire e non per essere servito (*vangelo*).

**19 Lun.** - Ss. Giovanni de B. e Isacco J. e c.  
*Rm 4,20-25 / Lc 1,69-75 / Lc 12,13-21*

### ***La vita non dipende dai beni materiali***

La parabola dell'uomo ricco il quale con un buon raccolto pensa di aver risolto i problemi della sua vita, senza aver fatto i conti con la morte che può sorprenderlo in qualunque momento (*vangelo*), è di straordinaria attualità, se si pensa alla fatica che gli uomini fanno per accumulare ricchezze, ritenendo che esse garantiscano il futuro. Gesù ci ricorda che la vita non dipende dai beni che si possiedono.

**20 Mar.** - S. M. Bertilla  
*Rm 5,12.15b.17-19.20b / Sal 39 / Lc 12,35-38*

### ***Stare pronti, sempre***

La similitudine dei servi che attendono svegli il ritorno del loro padrone (*vangelo*) ci insegna che bisogna essere sempre pronti a incontrare il Signore. La beatitudine pronunciata da Gesù significa che i cristiani, se vogliono essere beati e non essere spaventati dal futuro, devono vivere ogni momento della loro esistenza come il momento decisivo dell'incontro con Dio.

**21 Mer.** - S. Orsola  
*Rm 6,12-18 / Sal 123 / Lc 12,39-48*

### ***Nella grazia la libertà dal peccato***

Poiché i cristiani non vivono nel regime della legge, ma in quello della grazia, sanno che il peccato non dominerà più su di loro. Liberati dalla schiavitù del peccato, diven-

tiamo servi della giustizia e la nostra corporeità, che prima era regno del peccato, può essere vissuta come offerta a Dio (*prima lettura*).

**22 Gio.** - S. Abercio

Rm 6,19-23 / Sal 1 / Lc 12,49-53

### **Il fuoco sulla terra**

Le parole di Gesù (*vangelo*) dicono con chiarezza che l'annuncio del vangelo disturba il normale andamento della vita, mettendo le persone di fronte a una scelta esigente. Il desiderio di Gesù di vedere divampare l'incendio procurato dal vangelo deve essere il desiderio della sua chiesa, che può misurare dalla forza dell'incendio la propria capacità di annunciare il vangelo.

**23 Ven.** - S. Giovanni da Capestrano

Rm 7,18-25a / Sal 118 / Lc 12,54-59

### **I segni del tempo**

La previsione del futuro sulla base degli indizi offerti dal presente è certamente un esercizio molto praticato e molto apprezzato nella nostra società. Il *vangelo* ci invita a cogliere nella storia i segni della presenza salvifica di Dio per progettare, con urgenza, un futuro di bene per l'umanità.

**24 Sab.** - S. Antonio M. Claret

Rm 8,1-11 / Sal 23 / Lc 13,1-9

### **Custodi dello Spirito**

I cristiani sono costituiti tempio dello Spirito, perché lo Spirito di Dio abita in loro (*prima lettura*) e la vita umana, animata dallo Spirito santo, è partecipazione alla resurrezione di Cristo. I nostri corpi mortali sono vivificati da Dio che ha resuscitato Gesù Cristo dai morti.

## **25 Dom. - XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

### **La fede salva**

Riflettere sulla vicenda di Bartimeo, che Gesù guarisce dalla sua cecità (*vangelo*), ci aiuta a comprendere e, forse, a correggere il rapporto tra fede e inter-

vento divino: è la fede che ottiene il miracolo e non il contrario. La fede consente di riconoscere in Gesù il salvatore del mondo e di seguirlo lungo la strada. Anche nelle condizioni più dif-

## LETTURE

Ger 31,7-9  
Sal 125  
Eb 5,1-6  
Mc 10,46-52



ficili si può contare sull'intervento di Dio che non abbandona il suo popolo e ha

mandato il suo Figlio, costituendolo mediatore di salvezza per il bene degli uomini, sommo sacerdote per sempre (*seconda lettura*). Gesù che, rivestito di debolezza, sente compassione per quanti sono nell'ignoranza e nell'errore, realizza le promesse fatte da Dio per bocca dei profeti (*prima lettura*). Il Signore raduna il suo popolo dall'estremità della terra, con un'attenzione particolare per i più deboli: ciechi, zoppi, donne incinte e partorienti. Il Signore ha fatto per noi cose tanto grandi che, quando le consideriamo, ci sembra di sognare e la fatica e il dolore sopportati si trasformano in gioia (*salmo*).

**26 Lun.** - S. Luciano e Marciano  
Rm 8,12-17 / Sal 67 / Lc 13,10-17

### *Figli adottivi di Dio*

I cristiani con il battesimo ricevono il dono dello Spirito che li rende figli di Dio. La condizione di figli, che ci permette di rivolgerci a Dio chiamandolo Padre, non soltanto ci consente di vivere senza paura nel presente, ma ci permette anche di guardare con speranza al futuro di gloria che ci attende in quanto coeredi di Cristo (*prima lettura*).

**27 Mar.** - S. Frumenzio  
Rm 8,18-25 / Sal 125 / Lc 13,18-21

### *Salvezza cosmica*

L'immagine del parto (*prima lettura*) descrive la condizione di tutta la creazione che attende di essere liberata dalla corruzione. Questa prospettiva relativizza il dolore e la fatica e intensifica l'attesa di vedere pienamente compiuto il regno di Dio, che cresce nella piccolezza e nel nascondimento (*vangelo*).

**28 Mer.** - Santi Simone e Giuda, apostoli (festa)  
*Ef 2,19-22 / Sal 18 / Lc 6,12-16*

### ***Il fondamento degli apostoli***

Dopo aver a lungo pregato, Gesù sceglie tra i suoi discepoli dodici uomini, ai quali dà il nome di apostoli, indicando con questo la loro missione (*vangelo*). Sono inviati per predicare il vangelo e per diventare, in ragione della loro predicazione, il fondamento sul quale si edifica la chiesa per mezzo dello Spirito (*prima lettura*).

**29 Gio.** - S. Onorato di Vercelli  
*Rm 8,31b-39 / Sal 108 / Lc 13,31-35*

### ***Inseparabili dall'amore di Cristo***

La forza dei cristiani sta nell'amore di Cristo. La contemplazione dell'amore che Cristo ci ha attestato con la sua morte, insieme con la certezza che il Risorto continua a intercedere per noi alla destra di Dio, ci dà la sicurezza di una relazione che niente può metterci in pericolo, perché con il suo amore Gesù ci ha legati definitivamente a sé (*prima lettura*).

**30 Ven.** - S. Marciano di Siracusa  
*Rm 9,1-5 / Sal 147 / Lc 14,1-6*

### ***L'intercessione***

Il forte sentimento di appartenenza al suo popolo si traduce, nell'esperienza di Paolo, in una potente intercessione (*prima lettura*). Si tratta di un'intercessione che mette in gioco la vita stessa di Paolo, il quale dichiara di essere pronto perfino a essere separato da Cristo a vantaggio dei suoi consanguinei secondo la carne.

**31 Sab.** - S. Alfonso Rodríguez  
*Rm 11,1-2a.11-12.25-29 / Sal 93 / Lc 14,1.7-11*

### ***Chi si abbassa sarà innalzato***

La parabola degli invitati al banchetto (*vangelo*) non è una lezione di buon comportamento. Gesù parla dell'invito al banchetto celeste e insegna che la condizione per prendervi parte è quella di ritenersi ultimi, infatti un invito nasce dalla liberalità di chi ospita e non dal diritto di chi viene ospitato.